Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Lunedì, 7 giugno** — **Numero 133.**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. [illegible]; semestre L. [illegible]; trimestre L. [illegible]
» a domicilio e nel Regno: » » [illegible]; » » [illegible]; » » [illegible]
Per gli Stati dell'Unione postale: » » [illegible]; » » [illegible]; » » [illegible]
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. [illegible] } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » [illegible]

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **[illegible]** — *nel Regno cent.* **[illegible]** — *arretrato in Roma cent.* **[illegible]** — *nel Regno cent.* **[illegible]** — *all'Estero cent.* **[illegible]**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 292 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 1° giugno 1909, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò esser vacante il collegio elettorale di Paternò (Catania);

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica approvata con R. decreto 28 marzo 1895 n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Paternò è convocato pel giorno 27 giugno 1909, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 4 luglio successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il proprio decreto in data 8 agosto 1908 col quale fu aperto un concorso a 70 posti di alunno delegato nella Amministrazione della pubblica sicurezza;

Visti i processi verbali delle deliberazioni prese dalla Comssione esaminatrice dei candidati a detto conconcorso;

Visto l'art. 25 del regolamento per gli ufficiali ed impiegati di P. S., approvato con R. decreto 31 agosto 1907, n. 725, nonchè l'art. 10 del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria dei settanta aspiranti alla

carriera di delegato nell'Amministrazione della pubblica sicurezza dichiarati vincitori del concorso, nonchè la successiva graduatoria degli altri diciannove aspiranti riconosciuti idonei.

Il presente decreto sarà pubblicato per ogni effetto di legge e registrato alla Corte dei conti.

Roma, il 20 maggio 1909.

Il ministro
GIOLITTI.

GRADUATORIA dei concorrenti a 70 posti di alunno delegato nell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Vincitori del concorso.

Miranda Luigi, punti 235 — Zinno Emanuele, id. 230 — Peruzzi dott. Francesco, id. 219 — Papi Ottorino, id. 214 — Imperatori Ugo, id. 213 — Resegotti Luigi, 211 — Verde Alfredo, id. 209 — Marasco Giuseppe, id. 209 — Adinolfi Attilio, id. 208 — Barilà dott. Raffaele, id. 208 — Molina dott. Alfonso, id. 207 — Pumo Giuseppe, id. 206 — Vigilante dott. Lodovico, id. 204 — Toscano dott. Giuseppe, id. 203 — Veninata Michele, id. 202 — Sabbatini Giuseppe, id. 201 — Di Napoli dott. Gennaro, id. 201 — Di Stefano Santo, id. 201 — Cricchio Giovanni, id. 198 — Petito Vito, id. 198 — Stevanoni Umberto, id. 197.

Polizzi Cesare, punti 197 — Albano dott. Salvatore, id. 196 — De Iorio dott. Cosimo, id. 196 — Sargenti Giuseppe, id. 196 — Bertini Giuseppe, id. 195 — D'Aria Pierantonio, id. 195 — Cirillo dott. Giuseppe, id. 194 — Sessa dott. Anselmo, id. 194 — Gueli Giuseppe, id. 194 — Giannone Luigi, id. 194 — Sansone Vito, id. 193 — Trombetta Manfredi, id. 192 — Puma Umberto, id. 192 — Ferrara Salvatore, id. 192 — Zavagno Antonio, id. 191 — Vuoli Romeo, id. 191 — Cammarota Ernesto, id. 190 — Malerba Arnaldo, id. 189 — Beccardi Vito, id. 189 — Fabris Dino, id. 188 — Delle Fave Leonardo, id. 188 — Toscano Rosario, id. 188 — Irace Luigi, id. 188.

Morrone Luigi, punti 187 — Bertini Alfredo, id. 187 — Di Martino Bruno, id. 187 — Santini Giuseppe, id. 187 — Rosboch Michele, id. 187 — Azzati Romolo, id. 186 — Pinto Arturo, id. 186 — Rossetti Francesco Saverio, id. 186 — Romita Ugo, id., 186 — Mazzanti dott. Lorenzo, id. 186 — Greco Francesco, id. 186 — Farias Nicolò, id. 186 — Tortolani Orazio, id. 185 — Failla Giambattista, id., 185 — Guarino Nicola, id. 184 — Tipa Francesco, id. 184 — Morsolin Vittorio, id. 184 — Verna Guglielmo, id. 184 — Lazio Antonino, id. 184 — Andriani Pasquale, id. 184 — Santillo Luigi, id. 184 — Rendina dott. Federico, id. 183 — De Benedetti Enrico, id. 183 — Isgrò Domenico, id. 183 — Festa Vincenzo, id. 183 — Cavatore Gregorio, id. 182.

Riconosciuti idonei ma non compresi fra i 70 vincitori del concorso.

Della Rovere Ulderico, punti 182 — Pescatore Gennaro, id. 182 — Butera Giuseppe, id. 182 — Lo Re Vincenzo, id. 182 — Cavallo Natale, id. 131 — Salerni dott. Luigi, id. 180 — Carulli dott. Luigi, id. 180 — Ferrari Adolfo, id. 180 — Parisi Corrado, id. 180 — Rossetti Francesco di Giovanni, id. 179 — Rossi Pasquale, id. 179 — Torchio dott. Francesco, id. 178 — Minicucci Cesare, id. 178 — Piscitelli Vincenzo, id. 178 — Maiatico Annio, id. 178 — Sorgente dott. Filippo, id. 176 — D'Orso Liberato, id. 176 — Nini Ubaldo, id. 176 — Talamo Rodolfo, id. 176.

L'ispettore generale reggente la V divisione
A. DE GIORGIO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel comune di Mesagne, in provincia di Lecce, è stato, con decreto del 4 giugno corrente, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 1° giugno corrente, in Presenzano, provincia di Caserta, e il 2 giugno corrente, in Drapia, provincia di Catanzaro, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 2 giugno 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del cons. 3.75-3.50 0[0, cioè: n. 456,814 d'iscrizione sui registri della direzione generale (corrispondente al n. 1,360,738 del già consolidato 5 0[0), per L. 7.50-7 al nome di Casolaro *Rosa* di Vincenzo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Casoria (Napoli), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Casolaro *Pasqua*-Raffaela-Rosa di Vincenzo ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè:

N. 565,619 di L. 48.75 — N. 565,624 di L. 506.25 — N. 565,748 di L. 300 — N. 565,751 di L. 630 — N. 566,028 di L. 937.50 — N. 566,124 di L. 37.50 — N. 566,819 di L. 97.50, intestate a Grasso *Fiorenza* fu Antonio, vedova di Ratti Carlo-Antonio, domiciliata a Torino e numero 569,071 di L. 277.50 intestata a Ratti *Fiorenza* fu Antonio, vedova di Ratti Carlo-Antonio, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Grasso *Giulia-Fiorenza*, fu Antonio, vedova di Ratti Carlo Antonio, domiciliata a Torino, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè n 229,563 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corri-

spondente, al n. 1,004,553 del già consolidato 5 0[0), per L. 450, al nome di *Allasia* Teresa fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre, Giordano Barbara fu Luigi, domiciliata in Saluzzo (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Alasia* Teresa ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Milani Gioacchino fu Eutimio, presidente della Congregazione di carità di Villa Vergano (Como) ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 157 ordinale, n. 706 di protocollo e n. 4543 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Como in data 21 settembre 1907, in seguito alla presentazione di un assegno provvisorio nominativo dell'annualità di L. 2.68, consolidato 4.50 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1895.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Milani Gioacchino suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 5 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 dei certificati del consolidato 5 0[0:

1° n. 96,682 di L. 5
2° n. 77,253 di L. 15

entrambi intestati al canonicato soprannumerario sotto il titolo di Santa Felicita nella chiesa cattedrale di Montefiascone, attergati di cessione da parte di Bucci Angelo e Maria fu Luigi (quest'ultima autorizzata dal marito Danesi Pacifico), a favore di Pieri Vincenzo fu Giovanni.

Si previene chiunque possa avervi interesse che i primi mezzi fogli di tali certificati, contenenti la dichiarazione di cessione suaccennata, sono stati uniti ai nuovi certificati 3.75-3.50 0[0 emessi in sostituzione per conversione, formandone parte integrante e che perciò non hanno isolatamente alcun valore.

Roma, il 5 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 giugno, in L. 100.49

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 7 al 13 giugno 1909, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.55.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

5 giugno 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	105.77 03	103.90 83	104.15 88
3 1/2 % *netto*	104.82 50	103.07 50	103.31 84
3 % *lordo*	72.15 71	70.95 71	71.72 41

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO
per l'ammissione di 100 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'amministrazione provinciale dell'interno.

In esecuzione del decreto Ministeriale in data odierna, è aperto un concorso per l'ammissione di 100 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'amministrazione provinciale dell'interno, giusta le norme stabilite nel testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, nel relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, e nel regolamento per la carriera degli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale dell'interno in data 5 agosto 1907, n. 648.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di novembre 1909 presso il Ministero dell'interno nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami debbono essere scritte dai concorrenti e presentate non più tardi del giorno 1° ottobre p. v. alla prefettura della Provincia nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 30 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni d'Italia quando anche manchino della naturalità.

3° certificato di regolare condotta rilasciato in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, e debitamente legalizzato;

4° fede penale di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

5° certificato medico, legalizzato dal sindaco nella firma, comprovante che il candidato ha sana e robusta costituzione ed è esente da difetti o imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguita in una delle Università dello Stato o diploma finale della scuola di scienze sociali in Firenze.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ed alunno, qualunque residenza, e di aderire alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda, quanto i documenti allegati, dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. Diritto civile;

II. Diritto costituzionale;

III. Diritto amministrativo;

IV. Economia politica e scienza delle finanze;

V. Diritto penale (libro 1°) e procedura penale (titolo preliminare e libro 1°);

VI. Diritto commerciale;

VII. 1° legge elettorale politica;

2° leggi sulla stampa;

3° ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali nelle loro linee generali;

4° legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa;

5° testo unico delle leggi sul Consiglio di Stato e relativi regolamenti;

6° legge sulla Corte dei conti;

7° legge sul contenzioso amministrativo;

8° legge sui conflitti di attribuzione;

9° testo unico delle leggi relative alle attribuzioni della Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale e relativi regolamenti.

10° regolamento pel gratuito patrocinio innanzi alle giurisdizioni amministrative:

11° testo unico della legge comunale e provinciale e relativo regolamento;

12° legge e regolamento di pubblica sicurezza;

13° testo unico delle leggi sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica e regolamenti relativi;

14° leggi sulle opere pubbliche;

15° legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

16° leggi e regolamenti sulle istituzioni pubbliche di beneficenza:

17° leggi e regolamenti sugli acquisti dei corpi morali;

18° legge organica sulla pubblica istruzione e legge sulla istruzione obbligatoria;

19° legge sul reclutamento del R. esercito;

20° legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato e i primi due titoli del regolamento relativo;

21° testo unico delle disposizioni legislative in materia di prestiti della Cassa depositi e prestiti e della sezione autonoma di credito comunale e provinciale;

22° legge sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e relativo regolamento;

23° sistema tributario dello Stato, delle Provincie e dei Comuni nelle linee generali.

VIII. Storia letteraria e civile d'Italia dal medio evo (anno 476) sino ai giorni nostri.

IX. Una lingua straniera (francese, inglese o tedesca) a scelta del concorrente che dovrà dar prova di saper tradurre dall'italiano in francese o dal tedesco o dall'inglese in italiano.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti sulle sole materie indicate ai nn. I, II, III, IV.

Gli aspiranti che saranno dichiarati vincitori del concorso potranno durante l'alunnato ricevere un'indennità mensile non superiore alle L. 100, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, il 27 maggio 1909.

Il direttore capo della 1ª divisione
VIGLIANI.

2

Avviso di concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di seconda categoria (ragioneria).

In esecuzione del decreto Ministeriale in data odierna è aperto un concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite nel testo unico delle leggi sullo Stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, nel relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756 e nel regolamento per la carriera degli impiegati nell'amministrazione centrale e provinciale dell'interno in data 5 agosto 1907, n. 648.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di novembre 1909 presso il Ministero dell'interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami saranno scritte dai concorrenti e da essi presentate, non più tardi del giorno 1° ottobre prossimo venturo, alla prefettura della Provincia, nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuta l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 30 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni d'Italia quando anche manchino della naturalità;

3° certificato di regolare condotta rilasciato in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza e debitamente legalizzato;

4° fede penale di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

5° certificato medico, legalizzato nella firma dal sindaco, comprovante che il candidato ha sana e robusta costituzione, ed è esente da difetti o imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7° diploma originale di ragioniere, conseguito in un Istituto tecnico del Regno.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare in caso di nomina ad alunno qualunque residenza e di aderire alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

PROVE SCRITTE.

1. — *Nozioni elementari di diritto costituzionale ed amministrativo italiano.*

1. Statuto fondamentale del Regno — Forma del Governo — Il Re — La famiglia reale — I poteri dello Stato — Diritti e doveri dei cittadini — Il Senato — La Camera dei deputati — I ministri — L'ordine giudiziario — Le istituzioni comunali e provinciali.

2. Circoscrizione territoriale ed amministrativa del Regno — Ordinamento ed attribuzioni dei Ministeri — Consiglio di Stato — Consiglio superiore di beneficenza — Corte dei conti — Avvocatura erariale — Prefettura — Sottoprefettura — Giunta provinciale amministrativa — Commissione provinciale di beneficenza — Consi-

gilo di prefettura — Amministrazioni provinciali dipendenti dai Ministeri del tesoro e delle finanze.

II. — *Nozioni elementari di economia politica e di scienza delle finanze.*

1. Ricchezza e suoi fattori — Scambio — Valore — Moneta — Credito — Banche — Proprietà — Rendita — Salario — Interesse — Profitto — Consumo della ricchezza — Varie specie di consumi.

2. Demanio e beni pubblici — Redditi patrimoniali degli enti pubblici — Tributi e loro classificazioni — Debito pubblico — Credito comunale e provinciale — Monopoli e servizi pubblici — Bilanci pubblici — Spese pubbliche.

III. — *Ragioneria ed aritmetica applicata.*

1. Azienda ed amministrazione economica e loro classificazione — Il patrimonio — Funzioni ed organi dell'amministrazione economica — Valutazione dei singoli elementi patrimoniali — L'inventario — Il preventivo — L'esercizio — Le scritture — Il rendiconto — Aziende pubbliche — Loro indole e loro caratteri — Azienda dello Stato — Azienda della Provincia — Azienda del Comune — Aziende pubbliche minori — Controllo interno ed esterno su queste aziende.

2. Interessi semplici e composti — Annualità ed ammortamento — Piani e prestiti con obbligazioni e senza — Fondi pubblici e privati e computi ad essi relativi — Riparti e loro applicazioni — Conti correnti nei vari casi e nei vari metodi.

PROVA ORALE.

I. — *Le materie delle prove scritte.*

II. — *Nozioni di diritto civile e commerciale.*

1. Dei beni, della proprietà e delle sue modificazioni — Delle obbligazioni e dei contratti in genere — Delle prove.

2. Dei commercianti — Delle società commerciali — Dei libri di commercio — Della cambiale e degli altri principali titoli di credito — Del fallimento.

III. — *Statistica.*

Concetto generale della statistica — Sue divisioni principali — Raccolta dei dati — Medie statistiche — Strumenti della statistica — Operazioni principali della statistica ufficiale — Ordinamento degli uffici di statistica — Importanza pratica delle statistiche ufficiali — Statistica finanziaria.

IV. — *Geografia e storia d'Italia.*

1. Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e con l'estero.

2. Dalla rivoluzione francese fino all'insediamento della capitale del Regno in Roma — Cenni sulle origini e sulla storia della Casa Savoia e dei suoi più illustri Principi.

V. — *Traduzione dall'italiano in francese.*

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso, dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potranno ricevere un'indennità mensile, non superiore alle L. 100, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, 27 maggio 1909.

Il direttore capo della 1ª divisione
VIGLIANI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 5 giugno 1909

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente COSTA ANDREA.

La seduta comincia alle 10.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge sulle ispezioni didattiche e disciplinari

PALA, all'art. 1 dichiara di non comprendere la ragione e l'opportunità di questo disegno di legge che considera come una fabbrica di nuovi impiegati o di favori ad insegnanti; e di comprendere nemmeno la maggiore competenza, che si vuol presumere nei professori universitari per ispezionare le scuole medie.

Nondimeno potrà votare il disegno di legge solamente quando si stabilisca essere vietato agli insegnanti di fare ispezioni nelle loro Provincie di origine.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, ripete che questo disegno di legge non fa che eseguire una precisa disposizione della legge del 1906.

Non potrebbe poi accettare l'ostracismo che l'on. Pala vorrebbe stabilire per certi insegnanti.

(L'art. 1 è approvato).

MURRI, all'art. 2 vorrebbe che gli ispettori fossero nominati anche con l'intervento e con la designazione degli insegnanti secondari.

PALA, si unisce a questa raccomandazione dell'on. Murri.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, ricorda all'on. Murri che la questione fu sollevata anche nella discussione generale; e di avere già in quell'occasione risposto come non si possa accettare il criterio elettivo nella scelta degli ispettori.

(L'art. 2 è approvato).

ANCONA, all'art. 3 considera eccessiva e troppo indeterminata la specificazione degli scopi che l'ispezione deve proporsi; e vorrebbe in ogni modo che non si limitasse il campo delle informazioni degli ispettori; e che l'ispezione medesima si dovesse estendere ai locali e ai gabinetti.

MONTÙ si associa alle osservazioni dell'on. Ancona, ed aggiunge la proposta che le informazioni sfavorevoli debbano essere comunicati agli interessati.

D'ORIA a nome degli onorevoli Scalori, Samoggia ed altri propone un emendamento nel senso appunto di stabilire che si comunichino agli interessati le informazioni sfavorevoli che li riguardano.

PALA non può approvare che si dia agli ispettori l'incarico di dare informazioni sugli insegnanti, esautorando così i capi degli Istituti e i provveditori.

CREDARO a nome anche degli onorevoli Samoggia, D'Oria, e altri propone un emendamento per determinare che ogni scuola debba essere ispezionata almeno ogni due anni.

ROSSI LUIGI, relatore, dichiara che l'articolo, in quanto determina gli scopi dell'ispezione, già comprende i desideri dell'on. Ancona; e che è giusto e accettabile l'emendamento dell'on. D'Oria. Non può accogliere l'altro emendamento proposto dall'on. Credaro per ragioni didattiche e per ragioni finanziarie.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, si associa alle dichiarazioni del relatore, e prega l'on. Credaro di non insistere nella sua proposta.

QUEIROLO propone che l'ispezione si faccia anche sotto l'aspetto igienico.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, accetta la proposta come raccomandazione.

(L'art. 3 è approvato con l'emendamento dell'on. D'Oria).

ANCONA, all'art. 4, non crede necessario stabilire che l'adunanza degli ispettori del circolo sarà sempre presieduta dall'ispettore designato dal Ministero.

PALA si associa a questa osservazione.

ROSSI LUIGI, relatore, osserva che la presidenza non deve essere assunta da un ispettore centrale, ma da uno degli ispettori di circolo designato dal ministro.

ANCONA non insiste.

(L'art. 4 è approvato con una modificazione di forma proposta dal deputato Murri).

ANCONA, all'art. 5, raccomanda che gli ispettori centrali si scelgano sempre per concorso.

PALA consente nel concetto espresso dall'on. Ancona, non volendo consentire troppo vasti poteri al ministro.

MURRI, insiste nel credere pericoloso escludere dall'Istituto d'ispezione l'elemento elettivo.

PACETTI, dichiara di essere favorevole al principio di nominare gli ispettori per concorso.

Domanda poi perchè alcuni ispettori debbano essere permanenti ed altri temporanei.

CREDARO, propone un emendamento per stabilire che gli ispettori centrali permanenti siano nominati per concorso.

MOLINA, dichiara di essere favorevole a questo emendamento; e vorrebbe che gli ispettori temporanei fossero elettivi.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, osserva che gli ispettori debbono avere qualità speciali e tecniche; nondimeno, anche nella nomina degli ispettori permanenti, accoglie l'idea del concorso; e perciò accetta l'emendamento dell'on. Credaro, purchè il concorso sia per titoli.

(Si approva, così emendato, l'art. 5: si approva pure l'art. 6 ed ultimo del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge pei maestri in soprannumero.

GALLINO sostiene la necessità che, almeno nei grandi centri, siano prorogati i concorsi pei maestri elementari; e domanda se i maestri provvisoriamente nominati si debbano considerare in soprannumero.

Raccomanda poi al ministro di estendere i beneficî della legge ai direttori didattici e ai dirigenti delle scuole elementari, che ebbero tale incarico in seguito a concorso.

Presenta in questo senso un ordine del giorno.

D'ORIA si unisce alle raccomandazioni dell'on. Gallino.

CAVAGNARI in conformità delle osservazioni svolte dall'on. Gallino, propone che i dirigenti di scuole elementari i quali, alla promulgazione della legge, si trovino in qualsiasi modo in carica da oltre due anni e abbiano dato prova di lodevole servizio, purchè ne possiedano i dovuti requisiti, si intendano - previo parere favorevole del Consiglio provinciale scolastico - confermati in modo definitivo nel posto che occupano.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, conviene con l'on. Gallino circa la necessità di meglio regolare i concorsi pei maestri elementari; e quanto alle vacanze improvvise che si possano verificare, crede che i Comuni debbano avere facoltà di provvedere d'urgenza.

Non può consentire nella proposta di estendere ora la legge nei sensi desiderati dall'on. Gallino e dall'on. Cavagnari; e solamente accetta la raccomandazione di studiare il problema (Bene).

COMANDINI, relatore, osserva che questa legge mira a disciplinare la condizione giuridica ed economica dei maestri supplenti, ma non voleva e non poteva liquidare puramente e semplicemente tutto un passato; onde non può essere applicabile senz'altro ai direttori di scuole elementari; il che non esclude l'opportunità di studiare il problema.

Raccomanda alla Camera di votare senza altro il disegno di legge.

GALLINO, chiede che il ministro accolga come raccomandazione il suo ordine del giorno.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, acconsente.

(Si approva l'ordine del giorno del deputato Gallino).

MOLINA propone che l'art. 2 sia compilato nel modo che era prima proposto dall'on. Comandini.

COMANDINI, relatore, prega l'on. Molina di non insistere.

Propone un'aggiunta nel senso di permettere ai Comuni di assumere maestri in soprannumero con procedura speciale in caso di vacanze improvvise.

(L'art. 2 è approvato con questa aggiunta e con una modificazione di forma suggerita dal deputato Carlo Ferraris).

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, all'art. 3, prega si stabilisca tassativamente che questa legge non crea carichi nuovi alla finanza dello Stato.

QUEIROLO propone un emendamento per determinare che i maestri in soprannumero non perdono il diritto all'aumento del decimo.

COMANDINI, relatore, accetta l'emendamento; e conviene nell'osservazione dell'on. Fasce.

BERENGA domanda che si eviti un'altra eventuale sperequazione fra i maestri urbani e rurali.

COMANDINI, relatore, osserva che, essendoci una divisione fra scuole urbane e scuole rurali, non si può toglierla di mezzo con questo disegno di legge.

FERRARIS CARLO dubita che l'art. 3 possa creare eccessivi carichi alle finanze dei Comuni per il contemporaneo aumento sessennale.

COMANDINI, relatore, osserva che questo aumento dipende dalla legge organica del 1903.

MOLINA non crede fondato il dubbio dell'on. Ferraris.

Giuramento.

PIERACCINI giura.

La seduta termina alle 12.25.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA

La seduta comincia alle 14.10.

DA COMO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia Martucci per le condoglianze inviatele in nome della Camera.

Comunica inoltre che, in adempimento dell'incarico affidatogli dalla Camera, ha chiamato l'on. Chimirri a far parte della Giunta permanente per l'esame dei trattati e delle tariffe doganali.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidata l'elezione dell'on. Giuseppe Roberti nel collegio di Bassano.

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Libertini Gesualdo, il quale invoca provvedimenti per assicurare stabilmente le comunicazioni ferroviarie tra la Sicilia e Napoli.

Dichiara che in vista delle frequenti frane fra Bagnano e Favazzina si è studiato un progetto per la deviazione di quel tratto di linea, e che presto si porrà mano ai lavori.

LIBERTINI GESUALDO ringrazia, augurandosi che si proceda a tale opera con la massima sollecitudine.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'ono-

revole Pala circa le attuali agitazioni nel comune di Lodè, in circondario di Nuoro.

Dichiara che quella popolazione ebbe ad agitarsi in segno di protesta pel ritardo nella costruzione di una strada, che deve collegare quel paese con la strada provinciale.

Assicura che il progetto del primo tronco è ormai in pronto. Aggiunge che il Ministero dell'interno si è vivamente interessato nello interesse dell'ordine pubblico, a rimuovere, le difficoltà amministrative, che hanno impedito finora l'inizio dei lavori.

PALA, ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato per la risposta datagli, pur lamentando che la questione delle strade di quella regione non sia oggetto della dovuta sollecitudine per parte del Governo.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Buccelli circa un ricorso degli esercenti di Nizza Monferrato contro quel capo stazione.

Dichiara che gli inconvenienti lamentati in quel ricorso dipendono essenzialmente dall'insufficienza degli impiegati di quella stazione, e che l'Amministrazione ha riparato a tale deficienza.

BUCCELLI afferma che quel capostazione è in gran parte responsabile delle deficienze di servizio, che si verificano a Nizza Monferrato; e lamenta che le molte lagnanze inoltrate alle varie autorità ferroviarie siano finora rimaste inefficaci.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Brunelli il quale chiede perchè da oltre un anno il sindaco di Santopadre non convoca il Consiglio comunale.

Dichiara che è stata disposta una inchiesta. Quando ne saranno noti i risultati il Governo adotterà i provvedimenti opportuni e, se sarà necessario, si procederà allo scioglimento di quell'Amministrazione comunale.

BRUNELLI confida che provvedimenti necessari siano sollecitamente adottati, perchè da oltre un anno quel Comune è messo nella impossibilità di funzionare.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Pala che chiede quando si porrà mano alla costruzione del molo mercantile nel porto della Maddalena,

Annuncia che per sollecitare lo studio dei progetti è stato aumentato il personale dell'ufficio del genio civile di Sassari. Confida che in breve tempo sarà possibile por mano ai lavori.

PALA, lamenta vivamente il ritardo, riservandosi di tornare sulla questione quando si discuterà il bilancio dei lavori pubblici.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Cermenati il quale invoca, per la linea elettrica Lecco-Valtellina, provvedimenti atti a tutelare la incolumità dei frenatori, maggior sorveglianza sulle condizioni della linea e del materiale e miglior trattamento per tutto il personale.

Espone che, essendosi spezzato un conduttore elettrico, derivò in quella linea un allarme, in seguito a cui un guardafreno subì disturbi nervosi. Osserva che inconvenienti di questo genere sono inerenti al sistema della trazione elettrica, e quindi non possono in via assoluta evitarsi. Assicura però che si adotteranno disposizioni per renderli sempre meno frequenti.

Annuncia inoltre che è stata ordinata una più attiva sorveglianza sugli impianti, istituendo anche premi di cointeressenza per gli agenti, che coopereranno alla buona manutenzione dei medesimi.

CERMENATI, prende atto, compiacendosene, di quest'ultima dichiarazione. Accenna ad alcuni infortuni verificatisi su quella linea, e che potrebbero essere evitati sopprimendo le garette poste superiormente alle vetture, che espongono a grave pericolo i frenatori in caso di rottura dei fili elettrici.

Lamenta poi l'ingiusto trattamento fatto ai macchinisti addetti alla stazione elettrica, i quali a buon diritto invocano lo stesso trattrattamento di quelli addetti alla trazione a vapore.

Lamenta infine la trascurata manutenzione del materiale, notando che non di rado si deve ricorrere alla trazione a vapore (Benissimo).

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubbli, risponde agli onorevoli Cimati, Agnetti e Faelli, i quali invocano la costruzione di un binario di salvamento nel tronco ferroviario Pontremoli-Guinadi.

Dichiara che, nonostante la forte pendenza di quella linea, l'Amministrazione non ha riconosciuto la necessità di tale binario di salvamento.

CIMATI, non può essere soddisfatto. Si augura che per la riluttanza nell'adottare l'invocato provvedimento non abbiano in avvenire a deplorarsi gravi inconvenienti (Bene).

Svolgimento di proposte di legge.

BRUNIALTI svolge una proposta di legge per la costituzione in comune della frazione di Chiuppano, comune di Carrè.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, colle consuete riserve non si oppone a che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

RIZZA svolge una proposta di legge per autorizzazione di una tombola telegrafica a favore delle città di Comiso, Vittoria, Santa Croce Camerina e Biscari, a vantaggio degli instituendi ospedali di quelle città.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, colle riserve d'uso, non si oppone a che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge.

(È presa in considerazione).

Seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni alla legge sull'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie.

CAVAGNARI parla sull'articolo primo.

Chiede anzitutto se sia vero che la relazione della Corte dei conti sull'ultimo consuntivo ferroviario contenga importanti rilievi.

Riferendosi ad osservazioni reiteratamente fatte in passato, rileva come il controllo esercitato dalla Commissione parlamentare di vigilanza sull'azienda delle ferrovie dello Stato sia in pratica inefficace ed illusorio, dati i vincoli, a cui è sottoposto.

Ravvisa quindi più logico, e soprattutto più sincero, abolire tale controllo anche per esonerare il Parlamento da qualsiasi indiretta corresponsabilità nella gestione delle ferrovie; presenta anzi una formale protesta in tal senso.

Vuole anche la soppressione dell'articolo 77 che applica la legge di Napoli del 1885 alle espropriazioni da farsi per opere ferroviarie perchè le norme di quella legge sono troppo gravose pei proprietari espropriati, e saranno fonte delle più gravi ingiustizie. (Bene).

D'ORIA vuole che della Commissione compartimentale del traffico faccia parte anche il sindaco della città, sede della direzione compartimentale.

Propone un emendamento in questo senso, in nome anche degli onorevoli Nava, Cavagnari, Scalori, Ellero, Graffagni, Natale Gallino, Negrotto e Cermenati.

NAVA si associa all'on. D'Oria, esponendo le considerazioni che suffragano tale proposta.

Nota che per dare preponderanza eccessiva all'elemento locale, si può ridurre a tre il numero dei rappresentanti dell'industria e del commercio.

MURATORI riconosce il miglioramento del servizio; constata però la permanente deficienza dei controlli e dei riscontri così nelle entrate come nelle spese, e la mancanza di una unità d'indirizzo e di un pieno accordo fra le direzioni compartimentali e la direzione generale.

Vorrebbe poi che, invece di un direttore generale, la cui autorità è assolutamente assorbente, e di due vice direttori generali a lui totalmente subordinati, fossero preposti all'azienda ferroviaria tre direttori generali, preposti l'uno alla parte tecnica, l'altro all'esercizio, il terzo alla parte amministrativa.

Quanto meno, vorrebbe garantita una certa sfera propria di azione ai due vice direttori generali.

Rileva poi la urgente necessità della revisione delle tariffe, lamentando che si proponga di rimettere a tre anni tale revisione. Chiede siano portate a conoscenza della Camera le proposte della Commissione all'uopo nominata.

Segnala alcune disposizioni eccessivamente gravose e vessatorie.

Segnala pure alcune norme in materia di tariffe, colle quali si deroga al diritto comune, creando un ingiustificato privilegio a favore dell'azienda ferroviaria, ed una ingiusta limitazione dei diritti dei cittadini.

Osserva che la semplificazione delle tariffe renderà la funzione di controllo più economica e più efficace. Constata pure la necessità di interpretare autenticamente alcune norme, che danno luogo a frequenti e gravi contestazioni giudiziarie.

Invoca in generale una riforma nella legislazione relativa al contratto di trasporto, per metterla d'accordo colle convenzioni internazionali.

Non approva che si voglia sottrarre al Consiglio del traffico la competenza sulle tariffe.

Raccomanda che questo Consiglio sia rafforzato, chiamando a farne parte i più competenti.

Vuole infine che le controversie dipendenti dal contratto di trasporto ferroviario siano sottratte all'autorità giudiziaria ordinaria, e deferite a Commissioni arbitrali istituite presso le stazioni di prima classe, che dovrebbero decidere inappellabilmente fino a 500 lire, con appello al tribunale per somme maggiori.

Propone in questo senso un emendamento all'art 45 e spera che il ministro sia per accoglierlo benevolmente (Approvazioni).

TREVES, anche a nome dell'on. Nofri, propone, all'art. 65, la seguente aggiunta:

« Il Consiglio generale del traffico nomina nel suo seno un Comitato permanente di 7 membri con le attribuzioni che gli saranno deferite da speciale regolamento ».

Dichiara che tale proposta tende a far rivivere l'antico Comitato permanente del traffico; ciò che è necessario, se vuolsi che il Consiglio generale non diventi una vana accademia; tanto più in quanto lo stesso Consiglio generale non si convoca più di due volte all'anno.

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

DE MARINIS, presenta la relazione sul bilancio degli esteri per l'esercizio 1909-910.

ARLOTTA, presenta le relazioni sui disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento sul bilancio della marina 1908-909;

Modificazioni alla ripartizione delle spese stabilite con la legge 2 luglio 1905 e assegnazione di L. 5,000,000 per altre spese straordinarie del Ministero della marina.

CASCIANI presenta la relazione sul disegno di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti sul bilancio dell'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 190[illegible]-909.

AGUGLIA presenta le relazioni su due disegni di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti nel bilancio delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1908-909.

SPINGARDI, ministro della guerra, presenta i seguenti disegni di legge:

Aggiunta alla legge 2 giugno 1896 sull'avanzamento nel R. esercito;

Sulle rafferme per i militari nel R. esercito.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, presenta il disegno di legge:

Conversione in legge di decreti Reali attinenti al servizio dei lavori pubblici emanati in virtù della facoltà attribuita al Governo del Re dalla legge 12 gennaio 1909.

(La seduta è sospesa per alcuni minuti).

Si riprende la discussione del disegno di legge: « Modificazioni ed aggiunte alla legge per l'ordinamento dell'esercizio delle ferrovie di Stato ».

NOFRI presenta e svolge un emendamento col quale si propone di istituire una Commissione parlamentare incaricata del sindacato e del cotrollo, sull'amministrazione e sull'azienda ferroviaria, e di riferirne al Parlamento in occasione del bilancio.

Rileva la necessità di questa precisa determinazione degli incarichi della Commissione per eliminare gli inconvenienti verificatisi col sistema, finora seguito, della vigilanza compiuta per mezzo del ministro, e confida che il Governo e la Camera vorranno approvare il suo emendamento.

DE NAVA dimostra l'urgenza di un coordinamento e di una semplificazione delle tariffe, e prega il ministro di dichiarare l'assoluta improrogabilità del termine stabilito con questa legge.

Dichiara poi di opporsi alla proposta di togliere il diritto al risarcimento quando si tratti di danno inferiore ad una lira.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, rispondendo ai vari oratori, ripete che sarà opportuno istituire uffici di riscontro della Corte dei conti presso le ragionerie compartimentali delle ferrovie, e si riserva di presentare opportune proposte legislative.

Quanto al servizio di vigilanza sull'amministrazione e sull'azienda ferroviaria, dichiara di consentire nelle osservazioni dell'on. Daneo, e di non potere quindi accogliere le idee e le proposte dell'onorevole Nofri, le quali toglierebbero ogni libertà di indirizzo al servizio delle ferrovie, ogni disciplina nei funzionari ed ogni responsabilità al ministro.

Si possono accettare, dice, le Commissioni d'inchiesta, ma con scopo determinato e per un periodo di tempo determinato; ma non già Comitati parlamentari che sostituirebbero la loro azione a quella della Corte dei conti (Approvazioni).

Quanto alle espropriazioni, osserva che la legge del 1865 non è più praticamente applicabile; che anche l'espediente escogitato con la legge per Napoli non ha fatto sempre buona prova; e che si riserva di studiare se quella legge possa avere generale applicazione.

Non accetta la proposta dell'on. Nava e dell'on. D'Oria per introdurre la rappresentanza degli enti locali nella Commissione compartimentale del traffico; conviene coll'on. Muratori circa l'opportunità di una semplificazione e revisione delle tariffe che spera possa attuarsi anche prima del termine fissato; ma non può consentire nella proposta dell'onorevole Treves di far rivivere il Comitato del traffico.

Afferma infine la necessità di garantire l'Amministrazione contro la speculazione dei reclami e dei risarcimenti, e dice che il metodo ora proposto, e che può essere definitivo, è quello che presenta minori inconvenienti.

Prega perciò la Camera di approvare l'articolo del disegno di legge con alcune modificazioni di forma che propone; e di respingere, ove siano mantenuti, gli emendamenti presentati (Approvazioni).

RUBINI, dichiara di essere ancora persuaso della utilità di istituire delegazioni della Corte dei conti per accelerare le operazioni di riscontro e di controllo.

POZZI DOMENICO, relatore, si associa alle dichiarazioni del ministro relative ai vari emendamenti, e prende atto della promessa del ministro medesimo di presentare un disegno di legge che meglio disciplini il regime delle espropriazioni.

PRESIDENTE, comunica le modificazioni di forma annunziate dal ministro dei lavori pubblici e da lui proposte d'accordo con la Commissione.

MURATORI, TREVES, NAVA e CAVAGNARI non insistono nei loro emendamenti.

NOFRI, mantiene invece il suo.

(Non è approvato; si approvano l'art. 1 e l'art. 2 del disegno di legge).

NOFRI, all'art. 3, comprende che, in casi eccezionali, l'amministrazione possa assumere in servizio qualche impiegato senza il metodo del concorso: ma propone che tale facoltà si limiti per l'assunzione di impiegati delle prime sette qualifiche.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, consente nel concetto manifestato dall'on. Nofri; ma osserva che la limitazione da lui proposta potrebbe in certi casi provocare qualche inconveniente.

Prende impegno che le nomine di impiegati per effetto di questo articolo saranno comunicate al Parlamento.

NOFRI non insiste, prendendo atto di questa promessa.

(Si approva l'art. 3).

MEDA osserva che gli articoli 4, 5 e 6 modificano profondamente il Codice di procedura penale, limitando garanzie e creando privilegi; e poichè crede che riforme di questa importanza non possano farsi in via incidentale, propone che gli articoli medesimi siano soppressi, facendone oggetto, ove occorra, di apposito disegno di legge.

MURATORI lamenta che l'art. 4 costituisca una vera e propria deviazione dal diritto comune, e limiti insieme i poteri dell'autorità giudiziaria e le garanzie stabilite pei privati cittadini, a scopo di semplice beneficio dell'interesse economico dell'Amministrazione ferroviaria.

MONTÙ dichiara di approvare il concetto informatore degli articoli 4, 5, 6 e 7, che anzi vorrebbe estesi alle tramvie urbane.

PALA si associa alle considerazioni dell'on. Muratori.

CIRAOLO dichiara di essere consenziente nei concetti svolti dall'on. Meda, non dovendosi mai limitare l'azione e l'indipendenza dell'autorità giudiziaria; nè pregiudicare in alcun modo il diritto privato, creando una condizione di privilegio all'Amministrazione ferroviaria.

MANNA, della Commissione, dichiara che questi quattro articoli furono accettati nella Commissione con un solo voto di maggioranza.

ORLANDO, ministro di grazia, giustizia e culti, spiega le ragioni che hanno consigliato la proposta di questi articoli, affermando che essi non contraddicono al diritto comune e rispondono ad esigenze di fatto.

Afferma che il diritto probatorio vigente è in perfetta armonia coi criteri a cui si informa l'art. 4, poichè l'Amministrazione ferroviaria non può avere altra responsabilità che non sia quella civile. Prega perciò la Camera di approvarlo (Bene).

MURATORI, insiste nelle sue osservazioni che sono puramente giuridiche, non potendo consentire che con una legge economica si mutino le basi del diritto comune.

MEDA, insiste nel proporre la soppressione dell'art. 4.

(La proposta dell'on. Meda è respinta. Si approvano gli articoli 4 e 5).

PACETTI, dichiara di essere favorevole all'articolo sesto; ma propone che esso sia esteso ai deviatori e a tutti gli addetti alle stazioni.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici accetta.

MURATORI, deplora che anche questo articolo modifichi una disposizione del diritto comune a beneficio di una sola categoria di cittadini.

ORLANDO V. E., ministro di grazia, giustizia e culti, ripete che non si tratta di creare privilegi, nè di stabilire eccezioni al diritto comune; ma solamente di conciliare il principio dell'arresto preventivo con quello che fa obbligo al ferroviere di non abbandonare il treno in corsa.

Prega la Camera di approvare l'articolo.

POZZATO, dubita che la mancanza dell'arresto preventivo possa indurre i ferrovieri ad essere meno prudenti, (Interruzioni) e renda più difficile l'accertamento delle responsabilità.

(Si approvano l'art. 6 e tutti gli altri del disegno di legge).

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

MORELLI-GUALTIEROTTI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per il 1909-910.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta un disegno di legge per l'ordinamento delle Borse di commercio, delle mediazioni e tasse sui contratti di Borsa.

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non creda opportuno modificare l'art. 23 del regolamento della legge di pubblica sicurezza, riducendone l'inutile eccessività, in modo che - senza toglierne l'efficacia - lo renda meno dannoso all'industria ed al commercio specialmente dei temperini.

« Odorico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sentire se non ritenga opportuno di provvedere affinchè vengano eseguite delle prove pratiche di costruzioni antisismiche allo scopo di studio del comportamento effettivo dei diversi sistemi costruttivi, nelle località che anche attualmente pur troppo continuano ad essere periodicamente scosse dal terremoto.

« Odorico ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda di invitare la Direzione generale delle ferrovie a prendere in più benevolo esame le proposte di modificazione agli orari presentate dalle rappresentanze di Torino e della regione piemontese, e se non creda che le comunicazioni ferroviarie di Torino colla capitale e quelle specialmente colle linee internazionali del Cenisio, del Sempione e del Gottardo debbano essere rese più rapide, comode e frequenti.

« Daneo, Ferrero Di Cambiano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se non intenda di richiamare alla osservanze delle leggi vigenti i magistrati di Cagliari che applicarono il sequestro preventivo al giornale *Il Paese* del 30 maggio 1909.

« Bissolati ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda conveniente intervenire a che la provincia di Piacenza solleciti la costruzione da parte sua del tronco di strada interprovinciale Bardi-Varsi resa obbligatoria dalla legge 23 luglio 1881.

« Agnetti, Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni del ritardo frapposto al completamento della strada comunale obbligatoria Pedace-Perito stazione in provincia di Cosenza.

« Berlingieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sullo stato attuale delle bonifiche grossetane e sui propositi del Governo perchè non siano frustrate le lunghe attese di quella popolazione.

« Viazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri sulla posizione giuridica delle Leghe, delle Camere di lavoro, delle Federazioni e Sindacati verso lo Stato, per constatare se non sia giunto il momento opportuno di riconoscere legalmente le suddette istituzioni, disciplinandone i diritti e i doveri a maggior garanzia degli interessi proletari ed a tutela della libertà statutaria.

« Buonvino ».

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE annunzia che lunedì saranno svolte le interpellanze degli onorevoli Luciani, Pietravalle, Pala e Lembo.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE annunzia che i deputati Pacetti, Ricci e altri hanno presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 20.15.

DIARIO ESTERO

Secondo le ultime informazioni, il cancelliere, principe di Bulow, non accompagnerà l'Imperatore Guglielmo nel prossimo convegno che questi avrà con l'Imperatore di Russia.

Il cancelliere, costretto a rimanere a Berlino per esigenze parlamentari, sarà sostituito dal ministro degli affari esteri, De Schön, e dall'ambasciatore tedesco a Pietroburgo, conte Pourtales, e ciò conferma l'importanza politica dell'incontro dei due Sovrani.

La stampa continua ad occuparsi del convegno: i commenti dei giornali francesi ed inglesi hanno un tono aspro, quelli dei maggiori organi tedeschi dimostrano diffidenza.

La *Reichpost*, organo dei conservatori, scrive:

È impossibile negare l'importanza politica di questo convegno, dati i recenti avvenimenti nei Balcani e in Persia e le nuove difficoltà sopraggiunte nell'intesa anglo-russa. Bisognerà tuttavia stare in guardia; la Russia per esempio potrebbe, come associata dell'Inghilterra, cercare un riavvicinamento con la Germania motivato da certo momentanee considerazioni: così è avvenuto dopo il convegno di Swinemünde, dopo il quale la Russia si rimise subito nel solco dell'Inghilterra. Gli interessi tedeschi non guadagneranno nulla da quest'incontro e anche la promessa partecipazione dei cantieri tedeschi alla costruzione della marina russa non dà grandi risultati. L'incontro servirà piuttosto alle tendenze inglesi che non a quelle russe e a quelle della Germania, ed è ciò che bisognerà avere la cura questa volta di evitare.

La nazionalista *Taglische Rundschau* si chiede se date le relazioni attuali fra i due Stati fosse necessario il convegno e, rispostovi negativamente, aggiunge:

Non vogliamo nulla dalla Russia, salvo che essa moderi il tono della sua stampa negli attacchi odiosi e menzogneri contro di noi. La Russia farà ciò per qualche giorno, per pura convenienza. E poi, finito il convegno, ricomincierà. Da anni noi non dobbiamo alla Russia nessuna riconoscenza, mentre essa al contrario ci deve molto.

* * *

L'unica quistione che oggi preoccupa, per le sue conseguenze, i circoli politici e diplomatici è la cretese. Nessuna conferma è giunta finora alle informazioni dell'*Echo de Paris* che le potenze protettrici abbiano deciso di rinviare a miglior tempo il ritiro delle loro truppe dall'isola, e la data che esso deve avvenire nel prossimo luglio rimane ferma. Sul proposito il *Temps* scrive:

Le quattro potenze protettrici dell'isola non hanno ancora fatto conoscere la loro opinione; evidentemente esse non sanno che cosa dire. Hanno cominciato coll'interrogare i loro consoli a Creta, i quali hanno risposto che ritenevano necessario lo sgombero delle truppe alla data prestabilita. D'altra parte la Turchia vede in quello sgombero un inizio dell'annessione da parte della Grecia. Le potenze inoltre sanno che i Giovani turchi, di fronte alla questione cretese, sono intransigenti. Non solamente essi dichiarano che la perdita di un'altra Provincia farebbe gravare sul nuovo regime una impopolarità, a cui essi vogliono sottrarsi; ma alcuni di essi ritengono che attualmente una guerra sarebbe opportuna per l'Impero ottomano, perchè unirebbe le forze divergenti e ristabilirebbe il prestigio della Mezzaluna. Infine i dissensi interni che oppongono l'elemento greco al Comitato « Unione e Progresso », sono una ragione di più perchè la Porta non abbia ad accogliere benevolmente le rivendicazioni elleniche.

In realtà le quattro potenze si trovano nell'imbarazzo. Tutte e quattro, e specialmente l'Inghilterra, vogliono mantenersi in buoni rapporti coi Giovani turchi. Il Governo inglese aveva sperato dalla rivoluzione turca vantaggi che oggi sembrano dubbi. La caduta di Kiamil pascià e la sorveglianza a cui ora è sottoposto costituiscono per l'Ingilterra due scacchi innegabili. Il Governo inglese è dunque deciso a fare un giuoco serrato. Il Governo francese da parte sua desidera mantener stretti rapporti colla Turchia ed ha la giusta preoccupazione di agire d'accordo con l'Inghilterra. Eppure, tanto a Parigi come a Londra, si vorrebbe render giustizia alla Grecia la cui moderazione durante l'ultima crisi meriterebbe una ricompensa. Anche a Roma e Pietroburgo sono esitanti e nessuno finora ha formulato una proposta precisa.

Non si può però andar troppo per le lunge - conclude il *Temps*. - La questione dello sgombero deve essere risolta entro il mese di giugno e si collega con la questione dell'unione di Creta alla Grecia. Conviene fare per la Grecia tutto quello che si può, ma non bisogna esporla al formidabile pericolo della guerra che è desiderata dai turchi. È tra questi due poli che debbono svolgersi le trattative. Come tutte le altre che si sono giuocate in questi ultimi anni, questa sarà una partita diplomatica di *bluff*. La vittoria, come sempre, toccherà all'avversario che possiede la forza reale. Ciò vuol dire che il successo deve spettare alla Turchia e che tutti dovranno rassegnarsi ad accettare i suoi patti. Dal punto di vista sentimentale lo si può deplorare; ma bisogna dire le cose come sono.

Anche la stampa tedesca si occupa della questione cretese, e l'ufficiosa *Süddeutsche Reichskorrespondenz* pubblica:

Non sappiamo se effettivamente si abbia da qualche potenza l'idea di stabilire una stazione carbonifera sulle coste di Creta; neghiamo però che tale idea abbiano le potenze della triplice. La Germania non vi pensa affatto; nè abbiamo alcuna notizia di simili progetti da parte delle due potenze alleate. In ogni caso però la triplice non avrebbe ragione di agire unita nella questione cretese, senza motivi speciali. L'Italia, in tale questione, ha una posizione speciale come una delle quattro potenze protettrici: e ad essa la Germania e l'Austria-Ungheria lasciano il passo nella trattazione diplomatica della questione cretese, sotto il punto di vista che non si avranno a temere perturbazioni in Europa, ma soltanto sotto questo punto di vista.

* * *

Innanzi all'attitudine energica assunta dalla Bulgaria, la Turchia ha menato a termine le trattative con le Società delle ferrovie orientali, ed un dispaccio da Costantipoli, 6, informa che la Porta e la Compagnia si sono accordate sulla divisione della indennità che paga la Bulgaria per la parte della rete che traversa la Rumelia orientale. In base di tale accordo la Turchia e la Compagnia si divideranno per metà i 42 milioni della Bulgaria.

Le indennità che la Porta versa alla Compagnia per altri titoli sono molto ridotte e la Compagnia avrà il 15 0[0 di più di parte sua sui profitti netti degli esercizi allorchè questi profitti superanno i 13,663 franchi al chilometro. Infine la Compagnia ha acconsentito a trasformarsi in Compagnia ottomana.

LA FESTA NAZIONALE DELLO STATUTO

La giornata, alquanto coperta ma buona, ha permesso ieri, in Roma, la celebrazione solenne e degna della festa nazionale dello Statuto. La città in tutti gli stabilimenti pubblici e gran parte delle case private era imbandierata.

Tutte le truppe di presidio e i corpi armati municipali vestivano l'alta uniforme.

Il sindaco pubblicò il seguente manifesto:

Cittadini!

Or sono cinquant'anni il patto tra popolo e principe, di cui oggi ricorre l'anniversario, fu suggellato col sangue sui campi lombardi, arra d'unità tenacemente voluta, tenacemente conquistata fra eroismi e sacrifici, in una vicenda di fraterni aiuti, d'ingloriosi contrasti.

Duplice quindi il significato della festiva ricorrenza: affermazione di liberi ordinamenti, tributo di riconoscenza ai figli di nazioni sorelle combattenti e soccombenti per l'italica libertà.

Romani!

La storia di mezzo secolo ci addita quale faticosa via seminata di lagrime e di sangue, abbia percorso il paese per il conseguimento della sua unità, della sua libertà. Si rinsaldi pertanto in noi il proposito di tutelare la sacre conquiste affidate alla coscienza del popolo e alla lealtà di Sovrani, di dovere e di virtù esempi; ed insieme sia vigile l'aspirazione nostra costante, l'opera nostra, perchè l'Italia s'inoltri nel cammino, proceda con indefettibile ardore nella sua missione di civiltà e di progresso.

Dal Campidoglio, 6 giugno 1909.

Il sindaco
E. NATHAN.

Il segretario generale
LUSIGNOLI.

***

Alle ore 8, in Piazza d'armi S. M. il Re passò in rivista le truppe di presidio, alle quali, per consueta gentile concessione, eransi uniti i reduci garibaldini in uniforme e il Comizio dei veterani.

In un recinto riservato avevano preso posto gli ufficiali in congedo, mentre gli addetti militari esteri e gli ufficiali generali non sotto le armi si erano riuniti nel cortile della caserma « Regina Margherita » per far parte del seguito del Re.

I recinti per le vetture, riservate alle alte cariche dello Stato, al corpo diplomatico, ai deputati, ai senatori ed ai privati, erano gremiti. Le signore indossavano eleganti *toilettes* estive. Anche il posto aperto al pubblico era stipato. Cordoni di carabinieri tenevano indietro la folla.

Dal forte di Monte Mario furono sparati 101 colpi di cannone.

Prima delle ore 8 giunsero in Piazza d'armi il comandante il Corpo d'armata, il comandante la divisione e il generale Spingardi, ministro della guerra.

Alle ore 8, in carrozza, scortato dai corazzieri, giunse alla caserma « Regina Margherita » S. M. il Re, il quale venne ossequiato da S. E. il ministro della guerra, dai generali presenti e dagli addetti militari esteri.

S. M. il Re, montato a cavallo e al trotto, seguito dal ministro Spingardi, dal brillante stato maggiore e dagli addetti militari esteri, si recò in Piazza d'armi. Al suo arrivo un vivo applauso si elevò dalla folla, mentre le musiche intuonavano la marcia Reale e da Monte Mario continuavano le salve.

Mentre S. M. il Re passava in rivista le truppe, che erano sotto gli ordini del comandante il Corpo d'armata, giunse in carrozza, con tiro alla postigliona S. M. la Regina Elena, con S. A. R. la Duchessa d'Aosta, la quale si fermò nel centro della Piazza d'armi. Anche le auguste Signore vennero vivamente applaudite dalla folla.

Terminata la rivista, S. M. il Re si recò a salutare S. M. la Regina e si fermò al lato della sua carrozza per assistere allo sfilamento.

Durante lo sfilamento, il pubblico vivamente applaudì i bersaglieri-ciclisti e l'artiglieria.

Alle 9.10, la Regina e la Duchessa di Aosta, applaudite calorosamente dal pubblico, lasciarono la Piazza d'armi, facendo ritorno al Quirinale.

S. M. il Re, a cavallo, partì poco dopo la Regina, accompagnato da tutto lo stato maggiore e venne ripetutamente fatto segno agli applausi del pubblico.

***

Alle 11, nell'aula massima capitolina, ebbe luogo la annunziata distribuzione delle onorificenze assegnate nell'annata per atti di valore civile. Vi assistevano il sindaco, il prefetto, le altre principali autorità cittadine, civili e militari, parecchi assessori municipali, gran numero d'invitati e gli alunni scelti delle scuole comunali, ai quali, con felice pensiero, il sindaco rivolse la parola incitandoli all'esempio del valore. Quindi ebbe luogo la premiazione fra applausi. Ai premiati il sindaco stringeva la mano e rivolgeva parole di plauso.

La semplice e commvente cerimonia terminò alle ore 11.30.

I vigili e le guardie municipali prestavano servizio d'onore.

***

Nel pomeriggio, alle 16, ebbe luogo la consueta solenne seduta annuale all'Accademia dei Lincei, per le relazioni sui concorsi ai premi Reali.

Onorarono di loro presenza la solenne cerimonia le LL. MM. il Re e la Regina, e S. A. R. la duchessa d'Aosta. Erano pure presenti le LL. EE. i ministri Giolitti, Rava, Lacava, Cocco-Ortu, Carcano, Tittoni, Mirabello, S. E. il presidente della Camera, Marcora, numerosi senatori, deputati, il sindaco Nathan, il prefetto Annaratone e quanto di più eletto conta la cittadinanza romana.

I Sovrani vennero ricevuti dai senatori Blaserna, D'Ovidio, Dalla Vedova e dai prof. Grassi, Gatti e Pigorini.

La cerimonia si svolse come al consueto e di essa e dei discorsi pronunziativi, nonchè dei nomi dei premiati, sarà detto nel resoconto ufficiale dell'Accademia.

***

Nella serata le principali vie e piazze erano straordinariamente illuminate, così pure gli stabilimenti pubblici e molte case private.

Lo spettacolo della girandola sul Pincio trasse una folla immensa, come sempre in siffatta circostanza, a Piazza del popolo e adiacenze.

Le LL. MM. il Re e la Regina, ricevuti dal sindaco, assistettero a tutto il lungo, variato spettacolo pirotecnico. La folla vivamente li acclamò.

Dispacci dalle Provincie recano che in tutte le città del Regno è stata celebrata degnamente la festa dello Statuto. Anche nelle colonie all'estero, la festa riunì in manifestazioni patriottiche, in banchetti e ricevimenti gli italiani.

Nel Regno i comandanti dei vari presidi passarono in rivista le guarnigioni alla presenza delle autorità.

Vi furono solenni cerimonie per la distribuzione delle medaglie al valor civile; ovunque vennero pubblicati manifesti commemorativi.

Iersera nelle piazze principali delle varie città suonarono le musiche e gli edifici pubblici erano straordinariamente illuminati.

Il cinquantenario glorioso

Ancora a Magenta.

Quantunque fossero partiti tutti gli ospiti di venerdì scorso, l'altro ieri la storica borgata era ancora animatissima.

Nella mattina venne riaperta la fiera di beneficenza che venne molto frequentata.

A mezzogiorno, alla presenza delle autorità locali e di molta folla, furono scoperte le lapidi marmoree ai generali Espinasse e Fanti, mentre la banda municipale suonava la marcia reale e la Marsigliese.

Quindi le autorità partirono per Pontevecchio e Pontenuovo dove nel pomeriggio furono scoperte due lapidi alla memoria del generale Cler e del combattimento alla Dogana e si procedette alla traslazione di quella del maggiore Fondrebasse del 2° zuavi.

Le due borgate erano imbandierate e festanti.

Nel pomeriggio parecchie musiche suonarono nelle piazze. Alla sera vi fu l'illuminazione a bengala della cupola del nuovo tempio.

Ieri mattina, alle 10.20, giunsero a Magenta la rappresentanza municipale di Genova e le delegazioni dei veterani e del circolo Savoia e Gioventù pure di Genova.

Vennero ricevute alla stazione dalla Giunta magentina, per la quale disse brevi parole di benvenuto il sindaco comm. Brocca, cui rispose il marchese Raggi, ringraziando.

Quindi formossi un lungo corteo comprendente una trentina di bandiere che si recò all'ossario per deporvi una splendida targa di bronzo donata dal comune di Genova in memoria dei caduti di Magenta ed una corona d'alloro, in bronzo, del circolo « Savoia e Gioventù », nonchè una corona in alluminio degli alunni del collegio « Niccolò Tommaseo » di Vimercate.

All'ossario dopo la messa pronunciarono patriottiche parole il preposto, l'assessore Enrico Amano di Magenta e l'avv. Brisio, veterano di Genova.

Nel frattempo ebbe luogo un convegno auto-moto-ciclistico internazionale al quale presero parte un centinaio di associazioni con numerose squadre in caratteristici costumi.

Nel pomeriggio formossi un corteo ciclo-automobilistico, al quale presero parte circa seicento ciclisti ed una ventina di automobili.

Il corteo, dopo essersi recato all'ossario per deporvi alcune corone, fece parecchie volte il giro della città accolto da vivi e fragorosi applausi da parte della popolazione magentina riversatasi lungo le vie.

Iersera vi furono concerti e fuochi d'artificio.

***

A Milano.

Ad iniziativa della Società nazionale per la storia del risorgimento italiano, venne tenuta sabato scorso alle ore 16 nel salone del Conservatorio di musica la solenne commemorazione del 1859.

Lo splendido salone era pavesato coi colori nazionali italiani e francesi e sul palcoscenico sorgeva una statua del Re Vittorio Emanuele II in mezzo a piante e fiori.

Dinanzi alla statua erano disposte numerosissime bandiere di scuole e sodalizi e nel fondo era schierata la banda musicale municipale.

S. A. R. il duca di Genova e le autorità, tra le quali si notavano il prefetto, on. senatore Panizzardi, il pro-sindaco avv. Gabba, il generale Costantini, il patriota Pastro ed altre notabilità, sedevano sul palcoscenico attorno al tavolo dell'oratore, colonnello Guerrini. Il salone era affollato di invitati, tra i quali si notavano numerose signore.

Allorchè, alle 16, entrò S. A. R. il duca di Genova, accompagnato dalle autorità, la banda intuonò la marcia reale ed il pubblico ha applaudito.

Dopochè il duca e le autorità ebbero preso posto, il prof. Novati presentò, con applauditissime parole, l'oratore, colonnello Guerrini, che subito cominciò il suo discorso commemorativo. Il discorso venne seguito con vivo interesse dal pubblico che lo interruppe frequentemente con calorosi applausi e fece all'oratore alla fine una lunga ovazione.

Quindi la banda intuonò l'inno di Mameli e S. A. R. il duca di Genova accompagnato dalle autorità lasciò il salone fra gli applausi dei presenti.

Il ministro Rava aderì alla commemorazione con questo telegramma:

« Nei fasti del risorgimento che Milano colta ed operosa oggi evoca colla parola di un soldato, è il cuore della patria, e mi è grato aderire ».

Avevano pure aderito il console francese ed il ministro della guerra, che era rappresentato dal generale Costantini.

Ieri mattina Milano era animatissima.

Durante tutta la mattinata continuarono a giungere le rappresentanze dei Comuni e dei sodalizi, ricevute dal Comitato per la commemorazione del 1859 e fatte segno a simpatiche accoglienze da parte della cittadinanza.

I balconi e le finestre delle vie e delle piazze per le quali doveva passare il corteo vennero imbandierate coi colori italiani e francesi e fino dalle ore 13 le vie stesse cominciarono ad affolarsi, mentre già le rappresentanze che dovevano partecipare al corteo giungevano nel piazzale delle Cinque giornate.

La giornata era bella e la temperatura fresca.

Verso le 14, il corteo si avviò e si mise in moto, diviso in gruppi nell'ordine seguente: Reduci del 1859 - Società dei veterani e reduci dalle patrie battaglie - targa commemorativa - Comitato esecutivo - rappresentanti dei Municipi lombardi - Associazioni delle città italiane - Società della regione lombarda - Camera del lavoro e sezioni inscritte - Ricreatori, Collegi e Società d'istruzione - Associazioni militari, cooperative e di mutuo soccorso, Società sportive e politiche.

Il corteo era preceduto da un plotone di vigili urbani. Le mu-

siche e le fanfare erano numerosissime. Le bandiere superavano il migliaio.

Il corteo percorse il seguente itinerario: piazza della Cinque giornate, corso di Porta Vittorio, via Verziere, via Durini, corso Vittorio Emanuele, piazza del Duomo, via Mercanti, via Dante, foro Bonaparte, Arena. Esso era imponente, immenso, quale da molti anni non si ricorda a Milano.

Una folla enorme assistette al suo passaggio ed applaudì agli inni italiano e francese che le musiche alternavano.

Il corteo aveva una lunghezza di parecchi chilometri, tanto che quando la sua testa giungeva nella piazza del Duomo la coda si trovava ancora al monumento delle Cinque giornate.

Quando il corteo arrivò all'Arena, venne salutato da una cantata per 600 voci, accompagnata dalla musica municipale e da due musiche militari.

Il corteo sfilò dinanzi al monumento a Vittorio Emanuele ed a quello a Garibaldi e, passando, i componenti fecero entusiastiche ovazioni.

Alle ore 16.45 giunse all'Arena.

Dal pulvinare assistettero allo sfilamento il generale Espinasse colla delegazione francese, il console di Francia, il prefetto, la Giunta municipale col pro-sindaco Gabba, le altre autorità e le notabilità.

Tutte le musiche e le fanfare passando dinanzi al pulvinare intuonavano la Marsigliese e l'inno Reale e le bandiere salutavano, mentre il pubblico, affollato sugli spalti, applaudiva, sventolava i cappelli e gridava viva la Francia.

Lo spettacolo era imponente.

Lo sfilamento durò circa un'ora fra continue acclamazioni. Il passaggio dei veterani di Turate e del gruppo garibaldino suscitò grande entusiasmo.

Quando tutte le bandiere ebbero preso posto attorno al pulvinare e l'ampia arena era gremita di popolo, l'on. Riccardo Luzzatto presentò alla delegazione francese una splendida targa in bronzo pronunciando brevi parole e terminando con un evviva alla Francia. Il generale Espinasse rispose ringraziando e gridando: Viva l'Italia!

Tutte le musiche intuonarono la Marsigliese, mentre la folla faceva alla delegazione francese una dimostrazione calda ed entusiastica che durava parecchi minuti. Gli ufficiali francesi risposero agitando il berretto ed esprimendo la loro riconoscenza e soddisfazione.

La delegazione francese lasciò quindi l'Arena, in parecchie carrozze, accompagnata dalle autorità, fatta segno, nei viali del parco e nelle vie che percorreva, agli applausi della folla.

La musica comunale, due musiche militari e la scuola corale eseguirono quindi il coro della *Norma*, l'inno di Mameli e quello di Garibaldi, del quale ricorre il cinquantennio, e la Marsigliese, fra gli applausi del pubblico.

Alle ore 18.15 l'Arena cominciò a sfollarsi.

*** Nella mattinata le Associazioni costituzionali si sono recate ad apporre corone di bronzo ai monumenti di Vittorio Emanuele II, Garibaldi, Cavour e Napoleone III. Dinanzi a quest'ultimo monumento l'onorevole deputato Albasini-Scrosati pronunciò un applaudito discorso commemorativo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto ieri in particolare udienza l'on. Tancredi Galimberti e l'avv. Giovanni Toselli, nipote dell'eroe di Amba-Alagi.

L'avv. Toselli presentò al Sovrano la sciabola di comando impugnata dall'eroe nella storica giornata e un ricco revolver in argento, dono di Ras Makonnen al valoroso comandante del 4° battaglione indigeni.

Il dott. Toselli, fratello dell'eroe, morto or non è molto, con suo testamento legò al Re la preziosa reliquia in un col revolver che pure era stato trovato nei saccheggiati bagagli del 4° battaglione indigeni.

S. M. il Re ringraziò vivamente l'avv. Toselli del prezioso dono che sarà custodito nella R. Armeria.

S. A. R. il duca di Genova l'altrieri mattina ricevette a Milano la Giunta comunale con a capo il pro-sindaco avv. Gabba, recatasi ad ossequiarlo.

Nella giornata S. A. R. visitò l'Esposizione di beneficenza alla Villa Reale.

Alla sera presenziò la inaugurazione della nuova sede dell'*Automobile club* e dell'annessa Mostra campionaria.

Il duca giunse alle 21 e fu ricevuto dal presidente del club, on. Crespi, dal prefetto senatore Panizzardi, dal generale Costantini, dal pro-sindaco Gabba e dall'altre autorità.

Nel gran salone affollato di invitati e di signore, l'on. Crespi ringraziò il duca di Genova del suo intervento con applaudite parole, e quindi il prefetto portò all'*Automobile Club* il saluto augurale del Governo.

S. A. R. il duca di Genova, le autorità e gli invitati, ai quali venne offerto un sontuoso rinfresco, visitarono poi le eleganti Mostre campionarie.

Alle ore 22 il duca di Genova lasciò il palazzo, mentre una orchestra suonava la marcia reale e la folla che si era raccolta all'uscita lo salutava rispettosamente.

S. A. R. il duca di Genova assistette ieri, assieme al generale francese Espinasse, nell'Ippodromo di San Siro, a Milano, alla corsa per il premio Ambrosiano di lire 100,000.

Presero parte alla corsa dieci cavalli. Giunse primo il cavallo francese *Mistificateur* di Veil Picard, 2° *Udkamba*, 3° *Fiorina* ambedue di sir Rholand, e 4° *Qui vive* di Chantre.

Nella mattinata S. A. R. assistette alla rivista delle truppe, assieme al generale Espinasse e agli altri ufficiali della missione francese recatisi in Italia per le feste commemorative del 1859.

La folla vivamente acclamò S. A. R. e gli ospiti francesi.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per questa sera alle ore 21.

Varie proposte vennero aggiunte all'ordine del giorno.

A Garibaldi. — Nel pomeriggio di ieri un corteo di reduci garibaldini e di rappresentanze di Associazioni popolari si recò al Gianicolo a deporre una corona di bronzo sul monumento dell'eroe.

Furono pronunziati, fra il generale entusiasmo, parecchi discorsi.

A Camillo Benso di Cavour. — Ieri ricorrendo l'anniversario della morte del grande statista italiano, il sindaco di Roma, accompagnato da alcuni assessori, depose una corona di alloro sul busto di Camillo Benso di Cavour, nella sala consiliare. La corona, a bacche dorate, portava i nastri dai colori municipali.

Il sindaco pronunziò un breve discorso esaltando la figura del grande statistica. Venne calorosamente applaudito.

A Giuseppe Zanardelli. — Ieri, ad Iseo, alla presenza di numerose rappresentanze di Comuni e di Società democratiche della Provincia, si inaugurò la lapide con un busto a Giuseppe Zanardelli, opera dello scultore bresciano Asti. L'epigrafe è stata dettata da Giuseppe Cesare Abba. La lapide è stata apposta sulla facciata del mercato dei grani.

Il cav. Pietro Rossetti, a nome del Comitato, fece la consegna del monumento al sindaco di Iseo.

Il discorso inaugurale venne pronunciato dell'avv. Carlo Bonardi, che riscosse vivi applausi.

Seguì un banchetto al quale parteciparono tutte le autorità e numerosi invitati.

Ad Ugo Foscolo. — Ieri all'Università di Pavia ebbe luogo la commemorazione del centenario dell'insegnamento di Ugo Foscolo. Pronunziò il discorso commemorativo il prof. Vittorio Cian.

Con l'intervento delle autorità poi si inaugurò dinanzi a grande folla una lapide posta sulla casa abitata dal poeta.

Giunsero le adesioni del ministro della pubblica istruzione, Rava, del Lord Maior di Londra e molte altre.

Nella Somalia italiana. — Notizie telegrafate da Lugh a Mogadiscio recano che entro il mese di maggio l'agente commerciale italiano negli Arussi doveva giungere a Dimtu sull'Uebi Scebeli con venti Rahanuin fatti prigionieri dagli Amara prima dell'incidente di Lugh del 1907 e quattrocento capi di bestiame razziati nella stessa circostanza.

I prigionieri ed il bestiame saranno consegnati al residente italiano a Lugh.

Questa notizia è qui molto favorevolmente commentata.

Gli italiani al Congresso chimico. — Notevole è stata la partecipazione degli italiani al settimo Congresso internazionale di chimica applicata, tenutosi testè a Londra.

Grazie ad una idea avuta dal prof. senatore Paternò, quella di costituire con la somma residua del sesto Congresso tenutosi a Roma, venti borse da assegnarsi per concorso ad altrettanti chimici italiani, il numero dei concorrenti al Congresso fu cospicuo.

Il prefato senatore tenne pure un'applaudita conferenza sui nuovi orizzonti della sintesi in chimica organica.

Degna di plauso è stata anche la parte spiegata dagli altri italiani nelle singole sezioni del Congresso.

Elezioni politiche. — *Collegio di Orvieto.* — Votazione di ballottaggio — Risultato definitivo: Iscritti 5904 — Votanti 4611 — Borelli voti 2154 — Trapanese 2237 — Schede bianche 62, nulle 93, contestate 63. Eletto Ernesto Trapanese.

Collegio di Castelnuovo nei Monti — Votazione di ballottaggio — Risultato complessivo di tutte le sezioni: Iscritti 4777 — Votanti 3181 — Cipriani voti 1959 — Monzani 1228 — Schede nulle, bianche, contestate e disperse 97.

⁂ *Collegio di Abano.* — Inscritti 4114 — Votanti 3371 — Miari ebbe voti 2204 e Giusti ne ebbe 1030. È stato proclamato eletto il conte Giacomo Miari.

⁂ *Collegio di Mistretta.* — Risultato definitivo — Inscritti 4595 — Votanti 2985 — Vincenzo Salamone ebbe voti 2041, il maggiore Antonino Di Giorgio ne ebbe 891.

Voti dispersi e nulli 53.

Interessi artistici. — *Questioni relative a monumenti ed oggetti d'antichità e d'arte.*

Spesso enti e privati, per ottenere la risoluzione di questioni relative a monumenti, ad oggetti di antichità o d'arte, si rivolgono alle Commissioni provinciali per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità e d'arte.

Ora il Ministero della pubblica istruzione ricorda che tali Commissioni hanno funzioni puramente consultive e che provocare il loro parere spetta al detto Ministero ed alle dipendenti sovraintendenze.

Ad evitare dunque una perdita di tempo, il Ministero intende che si sappia che qualsiasi pratica attinente ad interessi artistici deve essere direttamente inviata alla sovrintendenza competente, la quale ha il modo di studiarla e di risolverla, salvo a richiedere su di essa il parere della Commissione conservatrice, ove ciò si ritenga opportuno o sia richiesto per legge o per regolamento.

R. Accademia di Santa Cecilia. — Nei giorni di martedì 8, sabato 12 e martedì 15 corrente giugno, alle ore 6 pom., avranno luogo tre saggi finali degli alunni del Liceo musicale della R. Accademia. Questi saggi, il cui numero fu limitato a tre per non impacciare la preparazione agli esami, sono il riassunto delle esercitazioni di classe tenute nei mesi di aprile e maggio.

Riduzioni ferroviarie per Roma. — È stato erroneamente pubblicato che i biglietti ferroviari di riduzione per Roma che si distribuiscono in questi giorni in tutte le stazioni del Regno hanno la validità di otto giorni; effettivamente invece le ferrovie dello Stato hanno eccezionalmente concesso che i biglietti di riduzione rilasciati da oggi a tutto l' 8 corrente in tutte le stazioni per i viaggiatori diretti a Roma abbiano la validità di quindici giorni dal giorno della partenza con diritto a due fermate nell'andata e due nel ritorno.

Occorre richiedere alla stazione la tessera che dà diritto alla riduzione e che si acquista all'atto della partenza insieme al biglietto ferroviario.

Per ogni maggiore informazione rivolgersi all'Associazione movimento forestieri in Roma.

Feste al Pincio. — Nel pomeriggio di giovedì prossimo, alla casina del Pincio avrà luogo una festa che si protrarrà dalle 3 e mezzo alle 7.

Il *clou* di essa consisterà in una riffa che permetterà di vincere degli splendidi oggetti, doni delle Loro Maestà, di alcuni Ministeri e di illustri personaggi.

Già negli anni scorsi si è data simile festa a beneficio del dispensario per bambini poveri di via Galilei e vi accorsero tutti coloro che conoscono e apprezzano l'istituzione che conta ormai più di 16 anni di vita intensa e operosa. Quest'anno il provento della festa dovrà aiutare altresì la colonia Appennina e la marittima, dove si mandano i bambini già curati nel dispensario, a ricuperare perfetta salute: invochiamo quindi il concorso di quanti sentono il dovere di soccorrere l'infanzia povera.

⁂ L'Associazione per il movimento dei forestieri si è assunto l'incarico di organizzare una grandiosa festa notturna al Pincio, che avrà luogo la sera di sabato 12 venturo.

Il Pincio sarà illuminato artisticamente dalla ditta Fantappiè con ventimila lampadine a colori sorrette da una decorazione ricchissima; il materiale, che comprende oltre dieci vagoni, sta giungendo in Roma e saranno subito iniziati i lavori necessari per l'adattamento del Pincio.

L'Associazione per il movimento dei forestieri ha poi determinato di bandire un grande concorso per carri e lanterne luminose, stabilendo un primo premio di mille lire ed altri premi di trecento.

Saranno conferite anche medaglie d'oro e di bronzo alle carrozze ed automobili private meglio illuminate.

Servizio radiotelegrafico. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

« Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici per

seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione con le stazioni segnate a fianco di ciascuno di essi nei giorni qui appresso indicati:

Carpathia, con San Giuliano di Trapani l'8 giugno.

Cretic, con Ponza l'8 id. ».

Nei paesi del terremoto. — A Messina il villaggio Regina Elena solennizzò ieri con due feste gentili lo Statuto e la fine dei lavori.

I marinai e i soldati del 19° fanteria, che con tanto amore attendono alla costruzione del villaggio, furono radunati in armi a rendere gli onori alla bandiera, che, secondo l'uso marinaro, viene alzata ogni mattina sopra un'antenna nel mezzo della ridente piazzetta.

Poscia fu inaugurato il ponte che unisce il quartiere italiano con quello americano.

Il comandante della marina americana Belknap, che diresse la costruzione delle tremila case donate dal Governo degli Stati Uniti, fu accolto, al suo arrivo sul ponte, cogli onori militari, mentre i bimbi della scuola del villaggio cantavano l'inno reale, agitando bandiere americane ed italiane.

L'omaggio, semplice e gentile, fu sommamente gradito dagli ufficiali americani, i quali, compiuta la loro opera altamente benefica, a giorni lasceranno l'Italia.

Movimento commerciale. — Il 5 corrente furono caricati a Genova 1346 carri, di cui 576 di carbone pel commercio e 98 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 173, di cui 36 di carbone pel commercio e 29 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 391, di cui 201 di carbone pel commercio; a Livorno 159, di cui 39 di carbone pel commercio e 35 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 40, di cui 12 di carbone pel commercio e 25 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — A Castellammare di Stabia, ieri, alla presenza dell'ammiraglio Moreno, comandante in capo del dipartimento, del contrammiraglio Roccarey, del colonnello Carpi, dal generale Masdea e di tutti gli ufficiali del cantiere, è stata impostata sullo scalo la nuova grande corazzata *Dante Alighieri*.

*** La R. nave *Vesuvio* è partita da Suda per Venezia.

Marina mercantile. — Il *Savoja* della Veloce è partito da Montevideo per Genova. — L'*Ischia* della N. G. I. è giunto ad Hong-Kong. — Il *Città di Milano* della Veloce è partito da La Guayra per Genova. — L'*America*, della Veloce, è giunto a New York. — Il *Virginia* del Lloyd italiano è partito da New York per Genova. — Da Filadelfia è partito l'*Ancona* della Società Italia per Genova. — L'*Argentina* della Veloce è giunto a Rio Janeiro.

ESTERO.

Esposizione artistico - industriale a Capo d'Istria. — Dal mese di maggio a quello di settembre del prossimo anno sarà tenuta a Capo d'Istria una Esposizione che comprenderà le sette divisioni seguenti:

1. Agraria — 2. Industriale — 3. Marittima — 4. Didattica, di previdenza, di assistenza pubblica e di igiene — 5. Di Belle arti, scienze e lettere — 6. Degli stabilimenti balneari, stazioni climatiche e di villeggiatura, degli *sports* — 7. Delle corporazioni autonome.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 5. — In seguito al riordinamento del Ministero degli esteri, è stata istituita nel Ministero stesso una sezione politica per l'Austria-Ungheria, per la Russia e per gli Stati balcanici.

L'AJA, 5. — Ha avuto luogo oggi la cerimonia solenne del battesimo della principessa Giuliana nella chiesa di Willemskerk.

Hanno assistito alla cerimonia la Regina, il principe consorte, i ministri, il corpo diplomatico, i membri della prima e della seconda Camera, gli alti dignitari dello Stato, le autorità e numerosi invitati.

La principessa Giuliana è stata portata alla chiesa in una carrozza dorata tirata da sei cavalli.

Lungo tutto il percorso del corteo reale si assiepava una folla enorme che ha accolto con ovazioni entusiastiche la Regina e il principe consorte.

PIETROBURGO, 5. — La Corte di cassazione ha commutato nella deportazione in Siberia la pena di 5 anni di carcere inflitta all'ex-prefetto di polizia Laputckine.

PIETROBURGO, 5. — Il colera torna a manifestarsi. Si segnalano nelle ultime 24 ore 12 casi, dei quali 3 seguiti da morte.

FILADELFIA, 5. — Lo sciopero dei tramvieri è terminato.

COSTANTINOPOLI, 5. — Un dispaccio del Vali di Adana annuncia che un sergente delle truppe inviate a Dortyol, malcontento pel trasferimento, ha disertato e, durante la notte, ha sparato contro l'accampamento che si trova nei pressi di Dortyol.

Le truppe allarmate hanno risposto uccidendo alcune persone della popolazione di Dortyol, che è stata presa dal panico.

Il sergente ha ucciso un soldato e ne ha feriti sei. Egli è stato arrestato e tradotto dinanzi al Consiglio di guerra.

Il giornale *Amiranti* annuncia che il figlio dell'ex-Gran Visir Kiamil Pascià, contrammiraglio Said, che fuggì e fu condannato per propaganda reazionaria, è stato radiato dai quadri.

PARIGI, 5. — I ministri si sono riuniti a Consiglio all'Eliseo, sotto la presidenza del presidente Fallières. Il presidente della Repubblica ha informato il Consiglio che l'Imperatore di Russia arriverà a Cherbourg il 30 luglio e soggiornerà a Cherbourg il 30 luglio ed il primo agosto.

Lo Czar viene a Cherbourg a restituire al presidente della Repubblica la visita che questi gli ha fatto l'anno scorso a Reval.

L'Imperatore di Russia partirà il 2 agosto da Cherbourg e si recherà a Cowes, ove si incontrerà col Re Edoardo.

Il ministro delle finanze ha quindi cominciato l'esposizione finanziaria.

CRACOVIA, 6. — Un fulmine ha provocato l'esplosione di un deposito di proiettili di artiglieria presso Podgorze, ciò che ha prodotto gravi danni anche nei dintorni.

Un soldato è morto e un altro è rimasto ferito; molte case di contadini sono distrutte e tredici abitanti dei villaggi sono feriti.

Parecchi treni che si trovavano alla stazione di Podgorze subirono danni.

I medici vi curarono una sessantina di persone. Migliaia di vetri delle finestre di Cracovia sono distrutti.

Le detonazioni continuano.

LEMANS, 6. — Lébert, repubblicano di sinistra, è stato eletto senatore della Sarthe con 355 voti contro Preteau, pure repubblicano di sinistra, che ha avuto 282 voti.

TROYES, 6. - Castillards, deputato radicale, è stato eletto senatore dell'Aube.

BUDAPEST, 6. — Stamane è stata inaugurata l'esposizione internazionale dell'industria del latte alla presenza dell'arciduca Giuseppe.

Nel pomeriggio l'arciduca Giuseppe ha presieduto all'apertura del Congresso internazionale dell'industria del latte.

L'ex-ministro, Viger, ha pronunciato un applauditissimo discorso trattando delle necessità di un'unione intima della scienza batteriologica con la scienza agricola per accrescere il benessere del consumatore e proteggere la salute pubblica.

La seduta di chiusura del Congresso è stata fissata per l'11 corrente.

COSTANTINOPOLI, 6.— Il grande scudiere di Yldiz Kiosk e il generale di brigata Tahir, ambedue albanesi, sono stati tradotti di-

nanzi al Consiglio di guerra e condannati alla degradazione e a sei anni di prigione in fortezza.

Il Sultano con un Iradè ha sanzionato la sentenza.

COSTANTINOPOLI, 6. — In seguito alla deliberazione di ridurre il maggiormente possibile gli effettivi delle truppe di occupazione, l'artiglieria e parecchi battaglioni di fanteria sono ripartiti per Salonicco.

STOCCOLMA, 7. — Ieri vi furono in tutta la Svezia feste nazionali per la ricorrenza del centenario della Costituzione.

PIETROBURGO, 7. — Si sono constatati nove nuovi casi di colera, dei quali due seguiti da morte.

Il numero degli ammalati di colera è di diciannove.

VIENNA, 7. — Il Congresso internazionale della scienza attuaria è stato inaugurato solennemente stamane alla presenza di parecchi ministri, dal Borgomastro e delle altre autorità.

Il ministro dell'interno ha portato ai congressisti il saluto del Governo, ha espresso la soddisfazione per la rilevante partecipazione dei delegati esteri ed ha rilevato l'importanza del Congresso.

Il borgomastro ha quindi portato il saluto ai congressisti a nome della città di Vienna.

Si è quindi proceduto all'elezione dell'Ufficio di presidenza.

COSTANTINOPOLI, 7. — Il *Giornale ufficiale* annunzia che il soldato che tirò contro l'accampamento di Dortyol, uccidendo un soldato e ferendone sei, è stato condannato a morte dal tribunale di guerra ed appiccato.

COSTANTINOPOLI, 7. — L'accordo fra la Porta e la Compagnia delle ferrovie orientali è fondato sulle seguenti basi:

1° La Porta paga per la linea della Rumelia orientale 20 milioni di franchi;

2° La Porta, in virtù di un'antica sentenza arbitrale, paga un milione e mezzo di franchi e concede inoltre alla Compagnia un aumento della quota di partecipazione alle entrate, quando queste superino i 10,333 franchi a chilometro, dal 55 0[0, come godono presentemente, al 70 0[0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

6 giugno 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	755.39.
Umidità relativa a mezzodì	47.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	cop. nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 23.4. minimo 15.0.
Pioggia in 24 ore	

6 giugno 1909.

In Europa: pressione massima di 765 al sud della Spagna, minima di 753 sui Carpazi e Polonia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora disceso, fino a 3 mm. sull'Emilia; temperatura irregolarmente variata; pioggie generali al nord e centro, sparse altrove; temporali in Piemonte e Lombardia.

Barometro: massimo a 761 sulla Sicilia, minimo a 755 sul veneto.

Probabilità: venti moderati meridionali; cielo nuvoloso; pioggie e temporali al nord; Tirreno mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 giugno 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio ..	sereno	legg. mosso	20 5	13 8
Genova	coperto	legg. mosso	20 7	16 9
Spezia	coperto	legg. mosso	23 0	14 2
Cuneo	sereno	—	20 9	10 8
Torino	1/4 coperto	—	21 5	12 2
Alessandria......	coperto	—	24 1	13 6
Novara	sereno	—	26 3	11 0
Domodossola.....	3/4 coperto	—	23 4	10 3
Pavia	coperto	—	25 1	13 4
Milano	1/2 coperto	—	27 7	13 3
Como	1/2 coperto	—	23 1	12 9
Sondrio	1/4 coperto	—	23 6	12 2
Bergamo	1/4 coperto	—	21 4	9 2
Brescia	1/2 coperto	—	22 1	12 4
Cremona	1/4 coperto	—	24 0	13 4
Mantova.........	sereno	—	20 0	15 0
Verona.........	1/4 coperto	—	21 8	14 2
Belluno.........	1/2 coperto	—	19 9	12 8
Udine	1/2 coperto	—	18 1	15 7
Treviso	3/4 coperto	—	19 8	14 2
Venezia	1/2 coperto	calmo	20 9	15 1
Padova	1/2 coperto	—	18 7	14 3
Rovigo	1/4 coperto	—	22 0	7 0
Piacenza	1/4 coperto	—	21 9	13 1
Parma..........	1/2 coperto	—	25 0	14 8
Reggio Emilia ...	1/2 coperto	—	22 4	16 7
Modena..........	3/4 coperto	—	22 4	14 3
Ferrara..........	sereno	—	18 6	14 6
Bologna	1/2 coperto	—	18 4	16 6
Ravenna.........	3/4 coperto	—	19 0	13 2
Forlì	3/4 coperto	—	20 0	17 0
Pesaro	1/2 coperto	calmo	22 8	15 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	23 2	14 6
Urbino	1/4 coperto	—	20 1	13 7
Macerata	1/2 coperto	—	21 4	13 7
Ascoli Piceno ...	sereno	—	24 5	17 8
Perugia	coperto	—	18 2	10 8
Camerino	coperto	—	22 3	12 0
Lucca..........	piovoso	—	21 1	13 4
Pisa	piovoso	—	21 0	12 8
Livorno	coperto	mosso	20 8	13 3
Firenze	1/4 coperto	—	21 0	12 4
Arezzo	coperto	—	19 6	11 6
Siena..........	1/2 coperto	—	19 1	12 5
Grosseto	3/4 coperto	—	24 8	14 2
Roma	1/2 coperto	—	23 4	15 0
Teramo.........	1/4 coperto	—	25 2	15 0
Chieti	sereno	—	24 0	17 0
Aquila..........	—	—	—	—
Agnone.........	sereno	—	20 3	10 4
Foggia	sereno	—	28 8	18 0
Bari	1/4 coperto	calmo	25 2	19 2
Lecce	—	—	—	—
Caserta.........	1/2 coperto	—	27 0	16 0
Napoli	1/2 coperto	calmo	22 6	16 2
Benevento	3/4 coperto	—	25 2	17 7
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	coperto	—	19 0	12 7
Potenza	coperto	—	20 5	13 0
Cosenza	sereno	—	29 8	17 4
Tiriolo..........	coperto	—	21 9	11 3
Reggio Calabria..	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	24 8	18 6
Palermo	3/4 coperto	calmo	25 6	14 3
Porto Empedocle .	sereno	calmo	23 1	17 5
Caltanissetta	sereno	—	23 7	16 0
Messina	3/4 coperto	calmo	24 0	19 7
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	26 9	17 3
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	27 3	15 5
Cagliari	sereno	legg. mosso	25 0	12 0
Sassari	3/4 coperto	—	21 2	15 0

Direttore G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*